

NOTIZIARIO TELEMATICO DEL **LIONS CLUB** Livorno Porto Mediceo



ANNO 2017 n. 24



SOMMARIO

Diario di un Service
Giovanni Antico

I Lions commemorano le vittime del Moby Prince
Adriana Lazzaroni

**Scarpe e tutori ortopedici per l'associazione
Sorridi Konou Konou Africa Onlus**
Valentina Menici

L'attività del CORECOM
Maurizio Zingoni

**1° Campionato di Burraco dei Lions Club di
Livorno Porto Mediceo**
Gabriele Giorni

L'angolo della lettura
Marina Maremma

A proposito di noi - "un caffè con Giuseppe Orrù"
Marina Maremma

Alla scoperta del Lazio meno conosciuto
Cesare Cartei

**Altri eventi del Lions Club
Livorno Porto Mediceo**



Diario di un Service

Giovanni Antico

Era da qualche tempo che parlavamo del Terremoto nella zona di Amatrice, immediatamente dopo l'evento il Distretto si era mobilitato con una imponente raccolta fondi, alla quale abbiamo partecipato con entusiasmo, ma questa volta avevamo voglia di fare qualcosa che ci coinvolgesse maggiormente.

Ne parlammo a lungo in Consiglio, i più esperti in queste situazioni ci avvertirono che in queste occasioni è molto facile devolvere in modo sbagliato i propri sforzi, magari affidandosi ad una associazione poco efficiente o non radicata sul territorio, decidemmo che rivolgerci direttamente al Presidente del Lions Club di Amatrice sarebbe stata una garanzia.

Una breve ricerca sul WEB mi permise di individuarlo, Carlo Villani, in poco tempo riuscii ad ottenere il suo numero di cellulare e lo chiamai. Il tono di voce accorto di chi risponde alla telefonata di un numero sconosciuto mutò quando dissi che ero un socio del Lions Club Livorno Porto Mediceo e la conversazione si fece amichevole, gli chiesi subito se potevamo fare qualcosa di utile per la popolazione terremotata.

Carlo mi spiegò che il periodo intercorrente fra le due forti scosse, del 24 agosto e del 30 ottobre, era stato molto impegnativo per l'immediatezza richiesta nelle azioni di aiuto e che solo ora poteva iniziare a pensare a coordinare le varie offerte di aiuto che molti club stavano avanzando, mi pregò di attendere per meglio focalizzare le necessità, dopodiché mi avrebbe richiamato.

Lasciai la conversazione con una punta di delusione, pur riconoscendo le ragioni che avevano ingenerato una simile risposta, la mia voglia di fare, qualcosa doveva attendere il momento giusto.

Tre giorni dopo ero nel mio ufficio, era una giornata di quelle che si ricordano, sembrava che nessuno potesse fare a meno di noi, email che arrivavano a tutto spiano, il telefono che non smetteva di squillare e persino il fax, strumento ormai in disuso, si dava da fare. Inutile dire che il mio cellulare era costantemente impegnato, ma a un certo punto sento l'avviso di chiamata, guardo il monitor del telefono, è il numero di Carlo, congedo velocemente l'interlocutore del momento e rispondo rifugiandomi in sala riunioni per riuscire a dialogare come si addice a due amici.

Finiti i convenevoli, Carlo mi comunica di aver avuto una comunicazione dalla seconda vicepresidente del Club, Giuseppina, una RSA di Borbona, località a circa 30 Km da Amatrice, si era rivolta a loro per una richiesta di materiale, la richiesta era precisa: "ne abbiamo necessità".

Non appena terminata la telefonata chiamo Giuseppina: "Ciao Giuseppina sono Giovanni del Lions Club Livorno Porto Mediceo Carlo mi ha dato il tuo numero !". Capii immediatamente che avevo a che fare con una persona che era sulla mia stessa lunghezza d'onda, Giuseppina mi informa che la RSA si trova nella situazione di sovraffollamento avendo dovuto ospitare anziani che sono rimasti senza casa o provenienti da altre RSA non più agibili, contemporaneamente mi invia una lista del materiale da trovare, prendo tempo, le dico che la richiamerò a breve e mi metto a leggere la lista.

Il materiale di cui necessavamo era molto eterogeneo e in parte atipico, ma una volta sul posto tutto ci è stato più chiaro: 36 orologi da muro e calendari, giochi da tavolo, un impianto stereo, stampelle, cavaliere per la fisiokinesiterapia, un tablet, insomma era necessario mobilitarsi, non avrei potuto raccogliere il tutto da solo dovevo chiedere aiuto, chiamai Andrea anche lui socio del Club, gli chiesi una mano e se sarebbe stato disponibile ad accompagnarmi, avremmo usato il mio camper in modo da poter essere autosufficienti per mangiare e dormire e avere la capienza giusta per portare il materiale.

Andrea non ebbe il benché minimo dubbio e accettò di buon grado, insieme ci vedemmo con il presidente che condivise il nostro entusiasmo e ci garantì la collaborazione del nostro Club.

E' in questi momenti che il nostro Club mostra il proprio carattere, le cose da fare erano molte, ci eravamo dati una scadenza temporale di due settimane, avevamo bisogno di fondi e di aiuto, una mail a tutti fu sufficiente per avere il supporto necessario, ognuno di noi si adoperò al meglio, furono contattati degli sponsor commerciali, furono mobilitati i soci del nostro club satellite, il Meloria, e in men che non si dica il garage del mio camper fu riempito fino all'orlo di tutto il materiale necessario.



Diario di un Service

Giovanni Antico



Giovedì 24 mi svegliai presto, avevo passato il giorno prima per gli ultimi preparativi, il camper era stato revisionato completamente, il materiale in buona parte già caricato, eppure mi sembrava di dover fare ancora tante cose, non vedevo l'ora di partire ed ero preoccupato di dimenticare qualcosa di importante.

Arrivo in ufficio, salto sul camper, il motore “romba” che è una bellezza, il prossimo passo è di andare a prendere Andrea e **di** partire, i messaggi sul telefonino si succedono l'uno dopo l'altro, sono messaggi dei soci del club che mi sostengono, ognuno a suo modo chi con una frase scherzosa chi con un messaggio di affetto, ma tutti testimoniano la loro presenza e partecipazione. Quando arrivo da Andrea trovo una bella sorpresa, non solo alcuni soci del club sono venuti a salutarci ma ci sono anche i ragazzi del Meloria e Giuseppina Bombaci in qualità di Presidente della Circostrizione, tutti assieme completiamo il carico del materiale da portare a Borbona.

Alle 11.30 finalmente partiamo, considerata qualche pausa l'arrivo è previsto per le 17.30.

Dopo un viaggio confortevole arriviamo in orario a Borbona, comune di circa 600 abitanti della provincia di Rieti, in Lazio, che si estende nell'alta valle del fiume Velino; trovare la RSA è molto semplice, a quell'ora tutti gli ospiti sono impegnati nella cena, a noi non rimane che declinare l'invito (alle 18.00 non avevamo molta fame ...) e parcheggiare il camper per la notte nel cortile della RSA.

Il giorno dopo ci alziamo di buon'ora, c'è ancora da scaricare il camper e disporre il materiale, verso le 9.30 siamo raggiunti da due soci del Lions Club Amatrice, una è Giuseppina, con la quale avevo già parlato al telefono, l'altro è Giulio un architetto amatriciano molto affabile, ci raggiunge anche la dottoressa della RSA, Ilenia, con del personale, e tutti si prodigano per aiutarci e per sistemare le cose nel migliore dei modi, la sensazione è quella di essere in una festa di famiglia nella quale noi siamo gli ospiti d'onore.



Ben presto ci raggiungono il Sindaco di Borbona, Maria Antonietta Di Gaspare, il Direttore Sanitario Dott. Maurizio Salvatori e una nutrita rappresentanza di ospiti; l'atmosfera è festosa, la voglia di ricominciare è grande e tutti gustiamo, come si gusta un buon bicchiere di vino, la gioia di stare insieme, di parlare e sentirsi solidali come non mai.

Verso le 12.00 Giuseppina e Giulio si offrono di accompagnarci a Amatrice, ci congediamo dai nostri ospiti della RSA e saliamo tutti e quattro sulla macchina di Giuseppina. La strada è tortuosa, quasi una strada di montagna, mi dicono i nostri ospiti che il genio militare è riuscito a riasfaltarla in pochissimo tempo, siamo a circa 5 Km da Amatrice e s'incominciano a vedere i primi campi allestiti dai militari, la sensazione, confermata in seguito, è che la presenza dello Stato sia massiccia, ovunque si vedono mezzi militari o dei Vigili del Fuoco, gli Alpini e i Carabinieri presidiano gli ingressi alla zona rossa, Giuseppina mi fa notare che l'orologio del vecchio campanile segna l'ora della scossa che ha distrutto il paese. Ovunque macerie e la voce di Giuseppina che mi accompagna: “ Qui ci abitava il Dottor Tizio con la famiglia, era la villa più bella del paese, di loro non ne sappiamo più nulla !”, in mezzo alle macerie gli oggetti che tutti noi usano giornalmente, un asciugamano, un phon, una borsa della spesa.

Raggiungo il campo d'accoglienza e mi metto a osservare dei bambini dell'età di mia figlia che giocano a nascondino, lo spazio non manca e sembrano non accorgersi del freddo e dell'umidità che è nell'aria; quando è freddo mi porto sempre un cappellino, questa volta ne ho uno che mi è stato dato in regalo da un vecchio amico con lo stemma del Lions Club International e che indosso volentieri, sto per andare quando sento una voce: “ehi Lions ! ehi Lions !”. Istintivamente mi giro e vedo un signore della mia età che mi viene incontro con la mano tesa: “Sono il cerimoniere di Cremona Host, il club di Montpellier, con noi gemellato, ci ha mandato cinquemila euro, noi abbiamo raddoppiato la cifra con i nostri services e ora sono venuto qui per donare questi soldi ma non so a chi rivolgermi !!!”. Immediatamente gli presento Giuseppina e gli occhi del nostro nuovo amico si riempiono di entusiasmo, sono sicuro che Giuseppina

Diario di un Service

Giovanni Antico

saprà dargli tutte le indicazioni del caso, chiamo Andrea che sta facendo finta di non commuoversi e, con i nostri ospiti, iniziamo la strada del ritorno.

Durante il viaggio di andata avevamo parlato tantissimo, degli argomenti più disparati, ma ora si sente solo il motore del camper che si inerpica per le strade che ci condurranno all'autostrada, siamo felici e orgogliosi di ciò che il nostro Club è riuscito a fare e porteremo per sempre con noi il ricordo di questa meravigliosa avventura.

Ancora una volta è doveroso rivolgere un GRAZIE sentito a tutto il nostro Club e al Meloria per l'entusiasmo e l'amicizia dimostrata, sentirvi vicini è stato fondamentale !



Scarpe e tutori ortopedici per l'associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus

Valentina Menici

Circa sei mesi fa mia madre (Laura Romiti) e la sua amica Laura Antico (socio del Lions Club Porto Mediceo) mi hanno fatto conoscere due persone speciali, il Prof. Enrico di Salvo e sua moglie la Dott.ssa Bianca Gasparrini.

Il Prof. Enrico di Salvo è professore di chirurgia generale presso l'Università Federico II di Napoli e anche presidente dell'Associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus.

L'Associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus nasce nel febbraio del 2013 grazie all'iniziativa di un gruppo di professionisti campani, tra cui Enrico, che vi operano portando aiuto sanitario e assistenziale ai poveri del terzo mondo dal 1996. L'avventura iniziò in Amazzonia fino ad arrivare in Benin (Africa occidentale) dove condizioni igieniche e sanitarie carenti aggravano la già problematica vita di questi popoli: cataratte che portano alla cecità, ulcera del Buruli (la nuova lebbra), malaria, perforazioni da tifo e gravi patologie tiroidee.



Obiettivo principale dell'associazione è di portare aiuti, assistenza e soccorso a quanti vivono in condizioni disagiate e di emergenza e si rivolgono alle strutture ospedaliere ed assistenziali come l'Ospedale francescano di Zagnanado e l'Ospedale camilliano di Zinvì.

Le "due Laure" conoscendo queste fantastiche persone e questa realtà così difficile, motivate dai loro racconti, decisero di partecipare alla raccolta fondi attraverso l'acquisto dei libri "GBEMONTIN la vita ritrovata" per sostenere il Centro di Gbemontin e l'Ospedale Camilliano La Croix di Zinvì; proprio per questo scopo organizzarono un evento di beneficenza in cui il Prof. Enrico di Salvo e la Dott.ssa Bianca Gasparrini furono ospiti.

Da questo evento è nata l'idea, da parte del Lions Club Satellite Meloria, di supportare l'associazione; osservando le immagini ed ascoltando le storie di GBEMONTIN abbiamo compreso che la disabilità in età evolutiva è spesso frequente ed ha pochi strumenti per essere trattata. In qualità di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva cercavo di pensare quali potevano essere le necessità di questi bambini e parlando con la Dott.ssa Bianca Gasparrini abbiamo convenuto che la possibilità di inviare scarpe e tutori ortopedici poteva essere di grande aiuto.

Grazie all'aiuto dell'ex USL 5 di Pisa, dell'ex USL 6 di Livorno e delle famiglie con figli disabili abbiamo raccolto del materiale da inviare, nello specifico:

- 24 paia di scarpe ortopediche: da plantare e da tutore
- 14 paia di tutori gamba piede
- 6 paia di plantari
- 1 sediolina ortopedica

Il tutto è stato imballato da noi soci ed inviato il 23 Febbraio 2017 a mezzo posta alla sede dell'Associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus. Abbiamo avuto conferma della ricezione del pacco ed il materiale sarà consegnato a Gbemontin con la prossima missione di Aprile 2017.



ASSOCIAZIONE

SORRIDI KONOU KONOU AFRICA

ONLUS

1° Campionato di Burraco dei Lions Club di Livorno Porto Mediceo

Ganriele Giorni



ORGANIZZANO
TORNEO DI SAN GIUSEPPE

Domenica 19 marzo 2017
TORNEO DI BURRACO
in favore del Servizio Cani Guida dei LIONS

sede di gara: a bordo N/T Moby Vincent
Porto Livorno Calata Carrara - ingresso Varco Stazione Marittima

Ore 15.30 Ritrovo partecipanti ed accreditamento "Help Desk"
Ore 16.00 Inizio torneo (TRE turni da quattro mani, Sistema Mitchell)
Ore 19.30 Frugal Buffet
A seguire..... Premiazioni, ringraziamenti e saluti

ISCRIZIONE (15,00 (quindici))



DUE OCCHI PER CHI NON VIDE
ogni anno vengono guidati da 200 persone con problemi di vista. Per informazioni e donazioni visitate il sito www.2occhi.org



PREMI: Medaglie per le prime 3 coppie classificate, oggettistica offerta da sponsor manifestazione

Informazioni e
PRESCRIZIONI:
Giuseppe ORRU" 3402553751 giuseppe_orru@virgilio.it
Gabriele GIORNI 3393467595 gabrielegiorni@tiscali.it

I Lions Club (Host e Porto Mediceo) di Livorno nel quadro delle proprie iniziative e finalità, hanno deciso d'indire un campionato di Burraco, senza finalità di lucro, aperto a tutti, soci e non.

Il campionato, che è iniziato a novembre 2016 e finirà ad aprile 2017, è composto da cinque tornei che si svolgono principalmente presso la sala parrocchiale di Santa Lucia ed uno a bordo della M/T Moby Vincent a banchina nel porto di Livorno.

Il ricavato, al netto delle spese, sarà devoluto al Service Distrettuale dei Cani Guida Lions.

Ogni partecipante acquisisce il proprio punteggio ad ogni torneo in modo da poter stilare una classifica finale.

Al termine dei cinque appuntamenti verranno proclamati i vincitori del campionato che riceveranno premi a ricordo dell'evento.



A proposito di noi - un caffè' con Giuseppe Orrù'

Marina Marena

Più che un'intervista con domande botta e risposta davanti a un caffè, quella con Giuseppe Orrù, presidente del Mediceo nell'annata 2011-2012, è stata una lunga chiacchierata ad ampio raggio sul nostro club, le sfide, i problemi, le prospettive. Il nostro incontro si è svolto pochi giorni dopo l'assemblea e quindi rispecchia anche i temi che sono emersi da quel confronto. Così, questa volta, chi avrà la voglia di leggere non troverà solo domande e risposte ma anche riflessioni 'sparse'. Sono due i punti centrali del discorso di Giuseppe: dare continuità alle nostre iniziative, senza azzerare ogni anno quello che è stato fatto l'anno precedente, e ricostruire lo spirito originario di collaborazione e amicizia, anche attraverso la discussione franca.



<E' davvero un peccato che si sia perso un po' di spirito di collaborazione. Mi pare che la voglia di conciliare punti di vista diversi sia svanita. Io ritengo che la qualità umana nel nostro club sia davvero notevole, ma purtroppo a volte viene offuscata da prese di posizione e personalismi che non dovrebbero avere campo. E' indispensabile ricreare lo spirito originario. Credo che dovremmo prendere esempio da quello che faceva la chiesa nell'antichità: una settimana di raccoglimento e preghiera in cui ognuno confessava i suoi peccati alla comunità. Ecco, dovremmo organizzare una giornata in campagna - non al mare perché agita - per una rifondazione, un giorno in cui ognuno dice cosa pensa e, se serve, si tenta una mediazione per trovare un punto di incontro. Nel peggiore dei casi qualcuno fa la valigia e se ne va, ma se ne va da signore. Capisco che non è facile mettere insieme gli impegni di tutti e concordare una data, ma dobbiamo provarci. Troviamo un posto bello e facciamolo. Abbiamo sprecato molte occasioni: ripeto che abbiamo grandi capacità ma si è perso un po' lo spirito goliardico e di amicizia che ti fa andare avanti e superare gli ostacoli>.

- Cosa se pensi del calo di partecipazione di noi soci?

<Ognuno ha i suoi impegni di lavoro o familiari e quindi è quasi impensabile che tutti possiamo essere sempre presenti. Secondo me allora lo spirito che dobbiamo avere è che se suona la campana ci siamo: se c'è da darsi da fare per organizzare un evento, collaborare per quello che si può ad un'iniziativa. Ecco, io che spesso non sono presente per impegni fuori Livorno, sento la necessità di essere coinvolto e collaborare a iniziative specifiche. Durante la mia presidenza così è stato per esempio con Marco Gigantesco, Paola Novelli e Adriana Spinetti per il progetto Martina: siamo riusciti a organizzare conferenze in tre scuole e per alcune ragazze è stata un'occasione importante. O anche per i festeggiamenti della fondazione di Livorno. Il coinvolgimento dei soci nell'organizzazione delle varie iniziative è una delle cose di cui sono più fiero della mia annata. Per farlo può essere utile fare consigli aperti a tutti i soci o trovare, anche per i caminetti, location vicine ma particolari così che la serata sia anche occasione per scoprire insieme posti interessanti>.

- Anche coinvolgere i livornesi negli eventi è diventato difficile

<Tutti organizzano eventi e alla fine sono tutte le serate sono uguali e per le persone tutti i club sono uguali. Credo che dobbiamo contraddistinguerci, facendo qualcosa per la città. Credo che ci sia la necessità di dare continuità ai service, sceglierne alcuni e portarli avanti per alcuni annate, per incidere davvero sulla realtà della nostra città. Tante iniziative spot rischiano di disperdere energie e risorse. Dobbiamo fare qualcosa per la gente di Livorno, incidere, diventare un punto di riferimento e far capire la nostra specificità. Che sia la pulizia delle strade o dei parchi, un intervento per chi è in difficoltà anche chiedendo indicazioni alle parrocchie, creare un evento in un quartiere: individuiamo alcune idee e portiamole avanti. Diamo un contributo agli altri e facciamo capire alla città cosa è il Lionismo>.

- Un risultato della tua annata di cui sei particolarmente orgoglioso?

<Sono tante le cose che mi sono piaciute. Sono molto orgoglioso del Parco Lions nel quartiere La Rosa, al quale abbiamo lavorato con Host. E' stato importante ricucire i rapporti con l'altro club che ci ha permesso di gestire insieme il Leo coinvolgendo i ragazzi in tutte le manifestazioni, anche in questa del Parco. Abbiamo piantato 130 alberi, cioè un numero leggermente superiore al totale dei soci dei due club. A questo è legato però anche un rammarico: avevamo avuto la disponibilità del Comune a cambiare la toponomastica e chiamare quel boschetto 'Parco Lions', ma purtroppo nessuno ha poi tenuto i rapporti con il Comune per cambiare il nome. Inoltre la collaborazione con i bambini delle scuole che avevano realizzato degli orti poteva continuare per educare le nuove generazioni al rispetto del verde e anche farli avvicinare al Lionismo. Peccato non averlo finalizzato >.

A proposito di noi - un caffè' con Giuseppe Orru'

Marina Maremma

- Altri momenti salienti?

<Sono stato molto contento anche del fatto che, nonostante i miei vari impegni di lavoro, siamo arrivati in fondo all'annata perché se chiedevo aiuto erano tutti pronti a dare una mano. Anche chi non era nel consiglio mi ha aiutato, altrimenti non sarei riuscito ad arrivare in fondo e a lasciare in cassa 5500 euro, più di quanto avevo trovato. Una bella iniziativa è stata anche il primo Burraco su una nave, ma penso anche alla pesca di beneficenza o alla nascita del Club Bike: sia chiaro, io per questo non ho fatto niente. Roberto Diddi e Fabrizio Giusti mi hanno detto che avrebbero avuto crearlo e io ho detto 'ok, ma non chiedetemi soldi'. È stata un'annata intensa, anche perché il Governatore appena eletto ha fatto un po' cambiare i programmi. Mi è invece dispiaciuto non riuscire a mettere insieme la distribuzione di pasti confezionati ai bisognosi: eravamo riusciti a trovarne per un anno, ma è rimasto lettera morta>.

- Un episodio che ti ha lasciato l'amaro in bocca?

<Forse la festa degli auguri. Dopo una riunione con tutti i soci era emersa che la volontà della maggioranza era di organizzare una festa elegante. Scegliemmo allora una villa in provincia di Pisa e organizzammo una serata con cabaret. Abbiamo rischiato il bagno di sangue: l'80% dei soci non c'erano, e soprattutto quelli che avevano caldeggiato la serata elegante. Abbiamo rischiato il bagno di sangue, se non avessimo guadagnato molto in altre iniziative. Comunque è stata una fella festa e ci siamo divertiti lo stesso >

- Durante l'assemblea si parlò ancora del club Meloria

<Secondo me fare parte del Satellite deve essere propedeutico ad entrare a tutti gli effetti nel Mediceo e questo dovrebbe accadere prima o poi. Possiamo pensare a due anni di quota gratis o qualche altra agevolazione, ma credo che sia il momento di cominciare a pensarci>.

I lions commemorano le vittime del Moby Prince

Adriana Lazzaroni

Una giornata per ricordare le 140 vittime decedute 26 anni fa nell'incendio divampato a bordo del traghetto

Livorno, 7 aprile 2017 – Lunedì 10 aprile si svolgeranno le cerimonie commemorative per ricordare la tragedia del traghetto Moby Prince in cui 26 anni fa, al largo di Livorno, morirono per un incendio 140 persone. Come di consuetudine, nell'arco della giornata, si svolgerà una serie di appuntamenti promossi dalla Regione Toscana, dal Comune di Livorno, dalla Provincia di Livorno e dall'Associazione familiari delle vittime del Moby Prince.

Questo il programma:

ore 11 – Fortezza Nuova: deposizione della corona presso il Monumento in ricordo delle vittime e inaugurazione del Giardino della Memoria.

ore 12 – Cattedrale: funzione religiosa presieduta dal vescovo di Livorno ore 15 – Palazzo Civico, Sala Consiliare: saluto del sindaco alle autorità e ai familiari delle vittime ore 17 - Corteo da Piazza del Municipio al Porto (percorso: via Avvalorati, piazza della Repubblica, via Grande, Porto Mediceo)

ore 17.45 – Andana degli Anelli: deposizione del cuscino di rose del Presidente della Repubblica e corona di alloro alla lapide commemorativa, lettura dei nomi delle vittime e lancio delle rose in mare.

Sarà presente agli appuntamenti (a partire dalle ore 12) anche il presidente della commissione d'inchiesta Silvio Lai.

In Fortezza Nuova sarà collocata una targa al Monumento “Koningin Juliana”, opera di Federico Cavallini a memoria delle vittime. La targa, **realizzata dal Lions Club Satellite Livorno Meloria insieme al Lions Club Livorno Porto Mediceo**, riporterà quattro date significative:

1968 (varo della Koningin Juliana, la nave olandese che poi venne acquistata dalla Navarma e trasformata in Moby Prince),

1991 (anno della tragedia), 1998 (anno del trasferimento del Moby in Turchia per la rottamazione)

2011 (anno della realizzazione dell'opera).

Nei pressi del monumento sarà inaugurato il Giardino della Memoria, un'aiuola quadrata, realizzata con blocchetti di tufo, dove saranno piantate 140 piantine di gerani bianchi, tante quante sono state le vittime della tragedia. Per l'occasione saranno predisposti 140 cartellini, ognuno con il nome di una vittima, che potranno essere abbinati alle piantine.



L'attività del CORECOM

Maurizio Zingoni

Tra pochi mesi si concluderà la mia esperienza di commissario del Corecom (Comitato Regionale delle Comunicazioni) un organismo regionale che esercita le deleghe della Autorità Garante delle Comunicazioni. È stato un lavoro intenso e stimolante che mi ha permesso, in qualità di incaricato con delega ai rapporti con Tv e radio e Premio toscana in spot, di approfondire le conoscenze nel comparto del settore radio-televisivo.

Il comparto dell'informazione radiotelevisiva, è sempre stato da noi considerato come un comparto strategico anche per lo sviluppo economico della nostra regione, non solo per le funzioni che svolge, ma anche per le risorse umane di alto profilo formativo impiegate.

Per questo motivo all'insediamento del Corecom Toscano, per rendere più efficace e incisiva la propria attività, abbiamo convocato una riunione con tutti gli soggetti del comparto.

Questa riunione, e quelle che sono seguite, hanno improntato la nostra azione nel successivo quinquennio. Pur svolgendo la nostra azione sanzionatoria, ci siamo concentrati sui motivi per cui gli operatori toscani subivano tali sanzioni, ed è emerso che spesso erano dovute ad una scarsa conoscenza del complicato sistema normativo e procedurale, da cui scaturiva l'applicazione delle sanzioni.

Certamente in una fase congiunturale in cui la raccolta pubblicitaria, primaria provvista economica del comparto, subiva una importante contrazione, incorrere in sanzioni non avrebbe aiutato questo comparto economico. Infatti il sistema non è passato indenne dalla crisi economica; il numero totale dipendenti delle emittenti nel 2011 era di 298 dipendenti di 33 emittenti, numero che è sceso nel 2014 a 224 unità impiegate in 25 emittenti televisive.

Per questo motivo, senza "mitigare" il metodo sanzionatorio, ci siamo concentrati su una corretta formazione sulle norme, rivolta direttamente agli operatori del settore, una sorta di funzione pedagogica del Corecom Toscana.

Nel quinquennio, il Corecom si è dotato della strumentazione per effettuare "in house" i monitoraggi, senza più ricorrere a soggetti esterni, e soprattutto di contrarre in maniera drastica i tempi che intercorrono tra la violazione passati da circa 500/600 giorni a 55.

Un dato riassume questo impegno e cioè dai 59 atti notificati nel 2011 il Corecom Toscana è passato agli 8 del 2015.

Un'altra attività collaterale a questo comparto, sia per sostenere le attività di giovani videomaker sia per la divulgazione dei loro prodotti, è stata quella degli Spot per la Toscana. Un premio attribuito che annualmente il Corecom assegna al miglior spot realizzato su tematiche specifiche, con un premio particolarmente rivolto ai giovani che si avvicinano a questa professione. I temi affrontati in questi anni sono stati il sociale, il lavoro, i rischi di internet e la sicurezza stradale.

Il Corecom ha affiancato anche il nostro Club Lions nell'iniziativa rivolta ai giovani delle scuole medie inferiori, insieme alla Polizia Postale di Livorno ed al prof. Ampola dell'Università di Pisa.

Informazioni ulteriori sul sito: http://www.consiglio.regione.toscana.it/oi/default?idc=46&nome=CHI_SIAMO

corecom
comitato regionale per le comunicazioni

L'angolo della lettura - Un cappello pieno di ciliegie

Marina Marenna

UN CAPPELLO PIENO DI CILIEGIE

Oriana Fallaci

Rizzoli-Bur

<E tutto lì esprimeva novità, eccentricità, benessere. Le case, alte perfino sei piani, sempre fornite di servizi igienici e vetri alle finestre> . <L'ineguagliabile scenario delle moschee e delle sinagoghe, delle chiese cattoliche e protestanti, copte e greco-ortodosse: simbolo d'una tolleranza e d'una convivenza altrove sconosciute>. Questa è Livorno durante la seconda metà del 1700, descritta da Oriana Fallaci nel suo <Un cappello pieno di ciliegie>, il libro pubblicato postumo nel 2008. Alla <seconda città della Toscana e nel resto del mondo famosa come Firenze> , che era un tappa del Grand Tour, sono dedicate moltissime pagine del libro in cui la più discussa giornalista italiana racconta la storia della sua famiglia fra il 1773 e il 1889. E questo non solo in quanto un ramo dei suoi avi era labronico, ma anche perché dal porto della nostra città si partiva per andare ovunque nel mondo, qui si arrivava da tutto il mondo e vi succedevano le più grandi cose.

Mi tremano le dita sulla tastiera ad osare scrivere su Oriana Fallaci ma ci provo. Dimenticate l'appassionata e coraggiosa inviata di guerra di <Niente e così sia> e anche l'indignata italiana de <La rabbia e l'orgoglio>. In <Un cappello pieno di ciliege> la scrittrice indaga sul suo passato più remoto, alla ricerca di tutte le vite delle persone che hanno contribuito a fare di lei quello che è stata. I tratti del suo carattere affiorano qua e là nelle donne e negli uomini suoi progenitori. I ricordi e i racconti familiari sono stati ricostruiti e messi insieme grazie a un lungo e certosino lavoro di ricerca attraverso tutte le fonti e documenti che Fallaci ha scovato e consultato seguendo le tracce dei suoi avi. Ne è venuto fuori un romanzo avvincente, nel quale la grande Storia fa da cornice alle storie individuali. Un libro che ci restituisce l'affresco di epoche passate vissute attraverso gli occhi, le gioie, i dolori e le avventure dei protagonisti.

Le descrizioni dei luoghi sono così dettagliate che ti sembra di vederli. Oltre a Livorno, Torino, Cesena, la campagna fiorentina e quella piemontese, l'America delle Montagne Rocciose e delle città. I grandi personaggi della Storia tracciati nelle loro particolarità e nelle caratteristiche più personali. Gli avi della scrittrice, alcuni dei quali davvero straordinari, raccontati con un amore viscerale.

Non fatevi intimorire dalla mole di oltre 800 pagine: la scrittura impareggiabile rende la lettura agevole e appassionante. Alla fine vi dispiacerà che la vita non abbia dato alla Fallaci il tempo per completare il suo progetto di continuare il racconto fino al 1944.



Alla scoperta del Lazio meno conosciuto

Carlo Cartei

Tra gli illustri centri storici che caratterizzano la campagna romana, si trova alla pendici dei Monti Prenestini l'antichissimo borgo di Ciciliano.

Usciti da Roma nei pressi di Tor Sapienza, si entra nella strada E80 in direzione di Castel Madama. Alla sua uscita, si imbecca - in direzione est - la provinciale 33A e dopo pochi chilometri, tra le selvagge valli che compongono la zona, ci si inerpica verso il Passo della Fortuna, antico stazionamento ricco di acque per le transumanze stagionali di greggi e bestiami.

Qui veniamo accolti da un piccolo ristorante dall'atmosfera familiare e cordiale che ne contraddistingue proprietari ed avventori.



In una saletta riservata al piano di sopra è possibile assaggiare gli antichi sapori dei formaggi locali e delle pietanze antiche come la vellutata di legumi e la ricotta vaccina della zona. Tutta la zona circostante, caratterizzata da ricchi frutteti ed uliveti, è una storica testimonianza di reperti archeologici dell'antico centro degli Equi Suffenati (Trebula Suffenates), ben presto conquistato e divenuto importante municipio romano con vaste proprietà della potente famiglia dei Plauti. Nei secoli bui dell' alto medioevo vi si insediò per molti decenni una colonia di Saraceni arrivati dalla costa, che ne furono scacciati solo nel IX secolo.

Sopra il Passo della Fortuna, verso nord, si eleva il caratteristico borgo di Ciciliano, tutto stretto intorno al suo castello, ancora di proprietà dal XVI secolo dei marchesi Theodoli.

Il piccolo ridente borgo, caratterizzato da erti vicoli, fiancheggiati da abitazioni di chiara origine medievale, con portali spesso arricchiti da fregi marmorei di fattura classica e medievale, si inerpica fino alla sommità del colle, ove nella parte più antica - conosciuta come "Castelletto" - si apre una piazzetta silenziosa e raccolta all'ombra delle austere mura del castello, dalla quale si accede ad un piccolo terrazzo ove si gode un panorama mozzafiato.

Da questo belvedere si può ammirare ad ovest la vallata che si apre verso Tivoli e scende nella pianura romana, con la possibilità di vedere nei giorni più tersi la costa laziale verso Fregene e persino la cupola di San Pietro; verso nord si apre l'altra vallata, caratterizzata da numerosi campi divisi da verdi filari di siepi, che porta la vista fino a Sambuci, Saracinesca ed ai monti dell'Abruzzo.

L'atmosfera e gli odori che caratterizzano le stradine ed i vicoli del borgo ci riportano indietro di decenni. Sul vicino poggio, intorno all'antico convento, ormai caratterizzato dalla sola chiesetta del XVI secolo, ma con origini ben più antiche, il panorama si apre anche sulla valle di Cerreto Laziale e Gerano, alle pendici dei monti che le separano da Subiaco.

La giornata trascorre piacevolmente e con rapidità ma è tempo di rientrare nel traffico caotico della capitale, rimpiangendo la serenità che nasce da questi quieti luoghi rurali.



Altri eventi del Lions Club Livorno Porto Mediceo

Il "Medical Track" in piazza per prevenire il diabete - Novembre 2016



LIONS CLUB LIVORNO PORTO MEDICEO

Campagna di sensibilizzazione contro il diabete

RISTO CA' MORO SOCIAL BATEAU

"Diabete: si combatte a tavola e con lo sport: noi siamo quello che mangiamo"

Relatore: Dott. Graziano DI CIANNI

11 Novembre 2016 - Ca' Moro Social Bateau, Darsena Vecchia Livorno - ore 20.30



Altri eventi del Lions Club Livorno Porto Mediceo

Incontro con il Governatore Antonino Poma - Gennaio 2017



Altri eventi del Lions Club Livorno Porto Mediceo

Conviviale e ingresso nuovi soci nel Club - Marzo 2017



Altri eventi del Lions Club Livorno Porto Mediceo

IV Riunione consultiva Distrettuale - Aprile 2017



NOTIZIARIO TELEMATICO DEL **LIONS CLUB** Livorno Porto Mediceo

REALIZZAZIONE EDITORIALE

Adriana Lazzaroni

PROGETTO GRAFICO

Raffaella Casarosa

IN REDAZIONE

Giovanni Antico

Cesare Cartei

Gabriele Giorni

Adriana Lazzaroni

Marina Marenna

Valentina Menici

Maurizio Zingoni